

L'OPINIONE

Protezionismo nemico dell'Argentina

Antonio Foglia

Europa e Stati Uniti hanno pesanti responsabilità nella crisi argentina perché da almeno mezzo secolo impediscono il libero accesso ai loro mercati degli unici prodotti nella cui produzione il paese ha un vantaggio comparato: cereali e carne. Non solo, ma scaricando sul mercato internazionale le eccedenze prodotte dalle loro agricolture pesantemente sussidiate, deprimono i prezzi ai quali l'Argentina può vendere altrove (soprattutto in Asia) i suoi prodotti naturali. Non a caso il periodo di maggiore sviluppo dell'Argentina è coinciso con un periodo alla fine del secolo scorso in cui praticamente non esistevano i protezionismi agricoli attuali di Europa e USA.

Per avere una idea, l'agricoltore argentino riceve oggi circa 88 centesimi di franco al chilo per un manzo vivo e 14 centesimi di franco al chilo per il granoturco. Le vittime immediate della situazione, oltre agli argentini, sono i consumatori europei e americani costretti a consu-

USA e Europa impediscono il libero accesso al mercato dei prodotti agricoli argentini come la carne e i cereali

mare carne e cereali più cari del necessario.

È certamente vero che la situazione debitoria insostenibile in cui l'Argentina si è cacciata è frutto anche di politiche economiche troppo ostinate e di un popolo che è forse vissuto per alcuni anni oltre le proprie possibilità. Ma è rivoltante l'ipocrisia con cui Europa e Stati Uniti continuano a stupirsi perché questo agricoltore indebitato passa di

crisi in crisi, mentre lo obbligano a fare l'artigiano che deve competere con le loro industrie invece di lasciargli fare l'agricoltore, professione per la quale ha una spiccata vocazione. E questo è un bell'esempio di come la globalizzazione sia, in realtà, ancora largamente insufficiente e debba progredire oltre per garantire un efficiente sfruttamento dei vantaggi comparati su scala mondiale. Questo è infatti l'unico modo per assicurare uno sfruttamento razionale, e quindi ecologico, delle risorse limitate del pianeta, alla faccia di verdi e no-global, che ancora non l'hanno capito.

SIEMENS SVIZZERA

Salva grazie alla vecchia economia

La «old economy» ha permesso a Siemens Svizzera di rimanere a galla l'anno scorso. La crisi nelle telecomunicazioni e nell'informatica è stata infatti compensata dalle vendite nei settori tradi-

vendite sono precipitate del 14% a 783,4 milioni di franchi: «gli investimenti nelle reti te sono drasticamente calati». Numerosi operatori sono scomparsi dal mercato e quelli rimasti investono...

Prod

Corsi al

Slan

Sec. No.

1187448

1192009

1207554

1213098

1226086

1238932

1281551

Cert

Sec. No.

1036984

1043841

1060059

1244477

GR

Sec. No.

1214413

1220528

1252600

1270411

1285029

1327490

1327468

1331860

Fun

Sec. No.

1262624

1210611